



DC4AC
dual career for athletes center



Cofinanziato dal
Programma Erasmus+
dell'Unione Europea

La sfida della Dual Career degli atleti in Italia.

Esperienze, politiche e ricerca in dialogo

Venerdì 20 gennaio 2017

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Alta Scuola di Psicologia "Agostino Gemelli"

Via Nirone, 15

Combinare lo sport ad alto livello e la scuola o il lavoro, questo è stato il topic dell'evento che ha visto un'ottima affluenza di pubblico, proveniente tanto da Federazioni e Club sportivi di alto livello, quanto di esperti e studiosi della materia e infine anche di giovani atleti e atlete che stanno attualmente vivendo in prima persona questi temi. Molti e ricchi sono stati gli interventi degli ospiti delle due tavole rotonde svoltesi in mattinata, dopo l'esposizione dei primi risultati del Progetto europeo, ad opera del gruppo di lavoro. Sono intervenuti a portare la loro esperienza ed i progetti in merito sia esponenti del mondo della scuola, che rappresenta la prima sfida che un atleta di talento si trova ad affrontare nel suo percorso di crescita, tanto del mondo del lavoro e delle Associazioni di categoria, che si occupano invece della formazione lavorativa che gli atleti debbono affrontare una volta usciti dal mondo dello sport per trovare un lavoro. Per quanto riguarda il mondo scolastico sono intervenuti Fabio Santoro, responsabile marketing della Lega nazionale professionisti Serie A e la Responsabile scientifica del Progetto WEB Sport 3.60 Marta Serrano, promosso proprio dalla Lega Serie A, insieme al MIUR e a CONI e CIP. Paolo Bouquet, delegato per lo sport dell'Università degli Studi di Trento, ha portato l'esperienza di un'Università che da svariati anni lavora sul tema e ha costruito un campus "a misura di studente". Infine Marco Arpino, atleta olimpico di scherma, oggi responsabile Progetti speciali del Coni, ha approfondito il nuovo Protocollo d'intesa fra il CONI, il CIP, il MIUR, la CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane), il CUSI (Centro Universitario Sportivo) e ANDISU (Associazione Nazionale degli Organismi per il Diritto allo Studio Universitario) che riguarda proprio il "Sostegno alle carriere universitarie degli atleti di alto livello" e che rappresenta un ottimo passo avanti nella sensibilizzazione degli istituti universitari rispetto a questo tema.

Nella seconda tavola rotonda sono poi intervenuti Micaela Imperatori, Responsabile Sviluppo Progetti di Adecco, che lavora col Comitato Olimpico Internazionale al progetto Athlete Career Programme, e Giacomo Chieffi, Business Partner di DMTC, un'agenzia che si occupa del management degli atleti di alto livello aiutandoli a gestire la propria carriera in modo professionale e a costruirsi un impiego futuro una volta che la vita sportiva finisce.

Hanno poi portato la loro esperienza anche esponenti delle Associazioni di atleti, Filippo Corti, giocatore e membro dell'Associazione italiana calciatori e Alessandro Marzoli, ex-giocatore e presidente GIBA (Giocatori Italiani di Basket Associati) e della UBE (Union Basketteurs d' Europe), che ogni giorno lavorano per garantire migliori condizioni di lavoro per gli atleti, garanzie per il futuro e per una forte sensibilizzazione alle tematiche sulla salute e sulla gestione finanziaria.

Infine è intervenuto l'ass. Antonio Rossi, oro olimpico ad Atlanta e Sydney, oggi Assessore allo Sport e Politiche per i Giovani di Regione Lombardia, per portare la sua esperienza di atleta che ha saputo reinventarsi al termine della carriera sportiva ed entrare a far parte del mondo politico, per poter lavorare direttamente alle politiche per i giovani atleti.

Nel pomeriggio invece si è svolto un panel di lavoro dedicato al tema dell'educazione, un ambito particolarmente sentito per la maggior parte degli intervenuti, che hanno potuto discutere e scambiare opinioni ed esperienze in merito alla situazione italiana, delineando uno scenario in cui le esperienze e le buone pratiche sono presenti, ma ancora poco supportate dagli enti governativi e soprattutto dalla cultura sociale, ancora poco pronta ad adattarsi alle necessità di un gruppo sempre più folto di giovani atleti la cui necessità è quella di poter proseguire un percorso educativo e nello stesso tempo vivere il loro sogno sportivo.